DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem	Trim
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

PER LA REALIZZAZIONE DI UN ACCORDO ATOMICO

Un appello di Nehru all'America e all'U.R.S.S.

« La nostra terra è divenuta troppo piccola per le nuove armi dell'era atomica » — Un commento di Mac Millan

NUOVA DEHLI, 28. — Il primo ministro indiano Nehru ha oggi rivolto un appello agli Stati Uniti e all'URSS perchè raggiungano un accordo di disarmo atomico. L'appello, sotto forma di dichiarazione ufficiale, è stato oggi stesso consegnato agli ambasciatori degli Stati Uniti e dell'URSS, mentre copia di esso è stata consegnata, per conoscenza, agli ambasciatori di Francia, di Gran Bretagna e di altri paesi.

Il testo dell'appello è il seguente:

« Oso appellarmi ai grandi capi degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica e lo faccio con tutta umiltà ma con grande sincerità.

« Io sono assillato dal pensiero della crisi della civiltà che oggi ha assalito il mondo. La nostra terra è divenuta troppo piccola per le nuove armi dell'era atomica Mentre l'uomo orgoglioso per il suo intelletto e per la sua sapienza, tenta di aprirsi un varco nello spazio e di fendere i cieli, la stessa esistenza del genere umano è minacciata. Vi sono già abbastanza armi per la distruzione in massa per porre fine alla vita sulla terra.

« Nessun paese — prosegue Nehru — nessun popolo, per quanto potente possa essere, si trova immune dalla catastrofe se questa corsa alle armi per la distruzione in massa e alla guerra fredda continua.

« I paesi di opposte ideologie non possono convertirsi reciprocamente con la forza o con la minaccia della forza, poichè qualsiasi tentativo del genere condurebbe alla catastrofe per tutti Il solo modo possibile è quello di esistere pacificamente insieme malgrado le differenze e rinunciare alla politica dell'odio e della violenza.

« Non ho alcun dubbio che ciò si possa fare. Non ho alcun dubbio che l'America e l'URSS possano mettere un termine a questo orrore che sta afferrando il mondo e annebbiando le nostre menti ed il nostro futuro ».

Un primo commento indiretto a questo appello è stato fatto oggi stesso alla Camera dei Comuni dal primo ministro britannico Macmillan. In risposta ad alcune interrogazioni di deputati laburisti, Macmillan non ha del tutto escluso la possibilità che si arrivi ad un incontro « ad alto livello » con l'URSS in un momento « da scegliere ». Egli ha tuttavia posto come condizione che alla prossima conferenza della NATO a Parigi si crei una base sufficientemente solida di accordo tra i suoi membri, in modo che l'occidente possa « presentarsi unito in una eventuale trattativa con l'URSS ».

A giudizio di alcuni osservatori, Macmillan avrebbe assunto questa posizione allo scopo di evitare che, raccogliendo l'appello di Nehru, i dirigenti dell'URSS e degli Stati Uniti decidano di incontrarsi separatamente Nessun commento è ancora venuto da parte della Casa Bianca. Quanto alla posizione di Mosca essa è nota l'Unione sovietica è assolutamente favorevole ad ogni incontro che porti ad una diminuzione della tensione internazionale.

NELL'INDUSTRIA LEGGERA

Maggiori utili agli operai ungheresi

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 27. — I lavoratori dell'industria leggera ungherese avranno quest'anno a loro disposizione, per la ripartizione dei maggiori utili realizzati rispetto ai piani di produzione una somma globale di un centinaio di milioni di fiorini che, tradotta in quote individuali, significherà in media per ognuno di essi una quindicina in più. Somme pari a molte centinaia di milioni di fiorini — maggiori o minori secondo i maggiori o minori successi realizzati nella produzione — saranno analogamente ripartite tra i lavoratori degli altri settori dell'industria.

I dati riguardanti l'industria leggera, pubblicati in questi giorni dal « Nepszabadsag » sono tuttavia i primi che vengono resi noti in relazione ai risultati del regime di ripartizione dei maggiori utili.

Come si sa il principio della ripartizione è stato introdotto per la prima volta quest'anno nel quadro del piano economico elaborato all'indomani dei fatti dell'ottobre '56.

I risultati — ha rilevato domenica scorsa in un'intervista al « Nepszabadsag » il ministro delle Finanze Istvan Antos — non sono ancora tali da consentire una valutazione completa ma sono largamente positivi. Il principio della ripartizione ha trovato una rispondenza istintiva negli operai ed ha indotto tutte le aziende ad impegnarsi a fondo nello sforzo per diminuire i costi.

L'entità della somma da ripartire sul piano nazionale sarà stabilita esattamente soltanto con la definizione dei bilanci e dopo i necessari controlli. La ripartizione, sarà un affare interno delle aziende: la direzione farà delle proposte che i lavoratori discuteranno e su questo problema poteri decisivi avranno i Consigli di azienda recentemente istituiti.

Quel che si può dire inoltre fin da ora è che il sistema della ripartizione resterà in vigore anche l'anno prossimo, secondo modalità nuove adeguate alla situazione non più eccezionale che il governo sta studiando.

Si discute anche — ha detto il ministro delle Finanze nella sua intervista — sul modo migliore per stimolare i lavoratori delle aziende non di produzione Sebbene in questo campo molte cose siano solo nella fase dell'esperimento, merita segnalazione la notizia che i dirigenti del commercio interno hanno deciso di assicurare anche ai lavoratori di questo settore una partecipazione agli utili realizzati.

ENNIO POLITO

CON UNA DICHIARAZIONE DEL PRINCIPE EREDITARIO MULAY HASSAN

Il governo del Marocco prende posizione in appoggio ai patrioti che lottano a Ifni

La contraerea marocchina ha fatto e farà fuoco contro gli incursori spagnoli — La Spagna continua ad ammassare truppe Il comunicato conclusivo dei colloqui fra Mohammed V e Foster Dulles afferma l'esigenza di una soluzione pacifica in Algeria

RABAT, 28. — Il capo di stato maggiore delle forze armate reali marocchine, principe ereditario Moulay Hassan, ha annunciato che « in seguito alle incursioni spagnole sul terirtorio marocchino, ha dato l'ordine alle forze armate reali di aprire il fuoco contro qualsiasi aereo straniero sorvoli il territorio marocchino con intenzioni ostili ».

Il principe ha precisato che alcuni aerei avevano infatti tentato ieri di sorvolare il territorio marocchino nella ragione di Ifni, ma che le forze armate reali avevano aperto il fuoco contro essi costringendoli a invertire la rotta.

Il principe ha reso nota questa decisione in un discorso pronunciato ieri sera alla radio marocchina.

Moulay Hassan ha rivelato di essersi rivolto al generale Franco per risolvere la questione di Ifni mediante negoziati, e che Franco « ha dimostrato una grande comprensione, che permette di guardare con una moderata speranza all'evoluzione delle relazioni ispano - marocchine ».

Il Marocco è stato sorpreso dagli avvenimenti di Ifni dove due donne sono state uccise dalle truppe spagnole nella provincia di Agadir.

L'importanza del Marocco meridionale, attualmente sotto il governo degli spagnoli, non ha bisogno di essere dimostrata perché è la nostra porta aperta sul Sahara. La sua importanza è di natura strategica ed economica. « Mentre noi siamo pronti a negoziare, siamo anche pronti a difendere il nostro territorio contro chiunque » — ha concluso il principe.

A sua volta, Abdelkader el Fassi, capo della sezione del Sahara del ministero degli Esteri del Marocco, ha detto che il governo di Rabat può dimostrare « solo simpatia per tutti i marocchini che rivendicano i loro diritti per la definitiva liberazione del territorio di Ifni ».

Secondo notizie giunte a Rabat, una controffensiva sarebbe stata sferrata oggi dalle truppe spagnole, per riconquistare il controllo di alcuni posti di frontiera caduti nelle mani dei patrioti Di queste notizie si fa eco il giornale « Al Alam », portavoce del partito dell'Istiqlal, il quale ha detto che il contrattacco è stato sferrato in direzione di quattro fortini situati in zone desertiche e conquistati dai marocchini la settimana scorsa. Sempre secondo il giornale, combattimenti di notevole asprezza sono in corso alla frontiera del territorio.

Il giornale aggiunge che dopo sanguinosa battaglia avvenuta in una località a 20 km. ad est di Sidi Ifni, le truppe spagnole sono state costrette a ritirarsi, lasciando tre autocarri nelle mani dei partigiani, e che l'aviazione spagnola ha attaccato alcuni villaggi in territorio marocchino. Gli spagnoli avrebbero ricevuto 1800 uomini di rincalzo.

Il ministero della Guerra spagnolo — dal canto suo — ha diramato questa sera un comunicato che così afferma. « Nelle ultime 24 ore la situazione nel territorio di Ifni ha continuato a svilupparsi favorevolmente per le nostre truppe. La sicurezza di Sidi Ifni è completamente assicurata contro qualsiasi attacco. Le guarnigioni dell'interno resistono con un eccellente morale ». Il comunicato prosegue dichiarando che sono stati inviati rinforzi che, con l'appoggio della marina e dell'aviazione, continuano i loro movimenti « per spazzar via completamente le bande ribelli dalle zone minacciate dalla loro invasione ». Dopo aver dichiarato che gli attaccanti hanno subito numerose perdite, e che centinaia di feriti sono stati ricoverati negli ospedali delle vicine località marocchine, il comunicato dichiara che da parte spagnola si lamentano altri venti feriti e 13 dispersi.

Negli ambienti ufficiali spagnoli si mantiene però un totale riserbo sulla dichiarazione del principe ereditario del Marocco Moulay Hassan, circa la situazione a Ifni. Tale silenzio e conforme all'atteggiamento imbarazzato del governo spagnolo, che sembra dettato dalla volontà di evitare tutto ciò che potrebbe avere come risultato di avvelenare i rapporti tra i governi di Madrid e di Rabat, proprio mentre il Marocco sembra godere della protezione americana.

Ieri sera i colloqui del re del Marocco, Mohammed V, con Foster Dulles, si sono infatti conclusi a Washington con un comunicato comune, in cui l'elemento più notevole è l'accettazione, da parte degli Stati Uniti, del principio secondo il quale la questione algerina deve avere una soluzione pacifica, democratica e giusta. Si apprende inoltre dal comunicato che gli americani continueranno a dare al Marocco assistenza economica e tecnica, sperando di ottenere in cambio il rinnovo dell'affitto delle cinque basi militari che essi hanno allestito sul territorio marocchino. Mohammed V su questo punto non si è ancora impegnato, se non a proseguire i negoziati fino a una soluzione soddisfacente. In tali condizioni gli Stati Uniti, che non intendono rinunciare alle basi, sono certamente disposti a sostenere il governo di Rabat entro limiti abbastanza ampi. Il che esaspera le contraddizioni, da un lato, con la Francia, che circa l'Algeria mantiene disperatamente le posizioni della guerra a oltranza, e dall'altro con la Spagna franchista, che deve fare buon viso ai colpi che riceve da Ifni.

Attentato a Parigi contro il sottosegretario di Stato per l'Algeria

PARIGI, 28. — Il sottosegretario di Stato per l'Algeria, Abdelkader Barakrok, è sfuggito nelle prime ore di oggi a un attentato da parte di nord africani, che hanno sparato una raffica di mitra contro di lui mentre stava rincasando dalla seduta notturna dell'Assemblea nazionale. Il sottosegretario, che vive in un elegante quartiere della capitale, non è stato colpito.

Gli attentatori sono fuggiti. Barakrok riceveva da mesi lettere minatorie e pertanto veniva regolarmente scortato dalla polizia. La sua abitazione era costantemente sorvegliata da due agenti in borghese.

Gli autori dell'attentato si sono allontanati a bordo di un'automobile, che è stata trovata abbandonata poco dopo in una strada vicina

Quaranta nord africani sono stati arrestati e stanno subendo un interrogatorio.

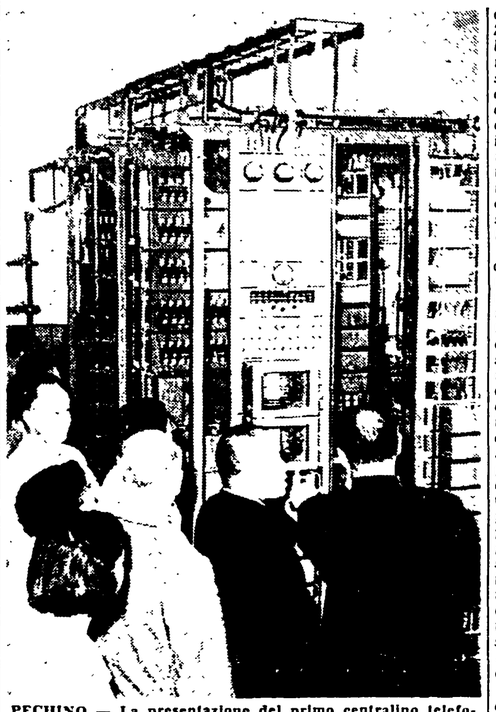
Il Soviet Supremo si riunirà il 19 dicembre

MOSCA, 28 — Radio Mosca ha annunziato stasera che il Soviet Supremo si riunirà in sessione il 19 dicembre.

GRAZIE AL GRANDE SVILUPPO ECONOMICO NEGLI 8 ANNI TRASCORSI DOPO LA LIBERAZIONE

Il controllo di vari settori industriali trasferito ai governi locali della Cina

Il decentramento riguarda anche le industrie pesanti, le miniere, i porti e il commercio - Le autorità locali amministreranno l'80 per cento degli utili



PECHINO — La presentazione del primo centralino telefonico automatico prodotto in Cina, ad opera della « Fabbrica di attrezzature telefoniche ».

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 28. — *Approvati prima dal Comitato permanente del Congresso popolare, poi dal Consiglio di Stato, sono entrati in vigore nei giorni scorsi in Cina tre decreti di notevole importanza. Essi prevedono il trasferimento di una notevole parte di potere, finora detenuta dal governo centrale, ai governi locali, alle municipalità ed alle regioni autonome, in un vastissimo campo che comprende insieme industria pesante e leggera, miniere e porti, fabbriche di alimentari e grandi segherie, le imposte e le spese statali, la direzione delle imprese commerciali.*

Saranno escluse da questo decentramento soltanto quelle industrie che, per la loro natura o per la loro particolare funzione nel quadro dei piani statali, necessitano di una diretta supervisione da parte del governo centrale Ma, anche in questi casi, il governo locale, la municipalità o la regione autonoma disporranno egualmente di un certo potere e di una certa responsabilità, sia pure subordinati, fino a quando la situazione non suggerirà un mutamento, all'autorità del governo centrale.

Da quest'ultimo tipo di imprese, i governi locali percepiranno anche una parte degli utili, fissata per ora nel 20 per cento del totale. Ma la proporzione è rovesciata nel caso delle imprese trasferite dal governo centrale a quello locale (20 per cento al primo, 80 per cento al secondo). Come in precedenza, i governi locali continueranno a percepire il 100 per cento dei profitti ricavati dalle imprese che, anche prima di questi provvedimenti, erano sotto il loro diretto controllo.

Il provvedimento riflette i cambiamenti che si sono avuti nella nuova Cina negli otto anni trascorsi dalla Liberazione ad oggi. Nei primi tempi, quando le necessità della ricostruzione e del riassestamento avevano la preminenza su qualsiasi altra considerazione, un alto grado di centralizzazione era inevitabile e, più ancora, necessario. Lo stesso può dirsi per tutto il periodo del primo piano quinquennale quando per la prima volta la Cina affrontava una tale impresa. Ma in questi anni, e proprio in forza di questo piano quinquennale, le industrie si sono sviluppate, le fabbriche sono aumentate di numero non solo nelle grandi basi industriali ma in tutto il paese, e insistere in questo alto grado di centralizzazione avrebbe portato a conseguenze dannose.

Il governo centrale, e sia detto soltanto a modo di esempio, poteva controllare e dirigere egregiamente da Pechino cento fabbriche, ma non poteva controllarne e dirigerne mille. Inoltre sarebbe stato impossibile prendere nella dovuta considerazione realizzando i piani statali, le situazioni, le risorse, le possibilità locali, cosa sulla quale partito e governo hanno sempre posto un accento costante. La Cina, enorme e sterminato paese, presenta tante e svariate situazioni in ogni sua parte, che soltanto un accrescimento del potere e delle responsabilità delle autorità locali può permettere di utilizzarne e di sfruttarne in pieno, in modo uniforme, senza scosse, le immense risorse.

L'alto grado di centralizzazione adottato nel passato ha dato ottimi risultati, ed in effetti era l'unica forma di direzione adottabile in quella situazione. Vennero registrati solo alcuni inconvenienti di secondaria importanza, dovuti più ad una inutile accentuazione del controllo statale che al sistema in sè, come nel caso di certe imprese che non potevano effettuare spese superiori ai 200 yuan senza l'approvazione delle autorità superiori. Ora 200 yuan costituiscono una somma di qualche valore solo se riferita a imprese piccolissime, ma sono insignificanti nel caso di imprese di media o grande portata.

I decreti emanati in questi giorni, nella lettera e nello spirito che li animano, non gettano a mare il principio della centralizzazione a beneficio della divisione dei poteri, ma intendono, attraverso la redistribuzione del potere, migliorare e rendere più efficiente la direzione centralizzata nell'economia Nella pratica, piani economici come quello quinquennale o quello annuale di produzione saranno, come nel passato, elaborati dalle autorità centrali sulla base delle discussioni effettuate al livello sia locale che centrale: ma essi forniranno soltanto le indicazioni di carattere generale che le autorità locali integreranno con i dettagli suggeriti dalle condizioni particolari della loro regione.

Nello stesso tempo, le autorità centrali, ministeriali o enti interessati, vigileranno affinchè tutte le decisioni che verranno prese dalle autorità locali non siano tali da provocare squilibri e scompensi, ma garantiscano invece un più rapido progresso nell'opera di costruzione della Cina.

EMILIO SARZI AMADE'

La caduta del razzo vettore dello "sputnik„ fornirà importanti indicazioni agli scienziati

Una luce tanto forte da poter essere vista in un giorno di sole — Il 4 dicembre il lancio della palla da tre chili americana? — Von Braun ribadisce la difficoltà per gli S. U. di raggiungere l'URSS

MOSCA, 28. — Lo scienziato prof. Rosenberg ha dichiarato da radio Mosca che « l'osservazione del razzo vettore del primo satellite artificiale nelle ultime fasi della sua esistenza sarà di grande interesse scientifico ».

« Tutto ciò che sappiamo sugli strati superiori della atmosfera — egli ha proseguito — e fondato sugli studi delle meteore. Ma i grandi meteoriti cadono soltanto raramente, e nessuno è riuscito ancora a osservarne la caduta con l'aiuto di strumenti. Il razzo vettore è attualmente un grande meteorite, il primo le cui caratteristiche siano conosciute dagli scienziati. Questi conoscono anche il momento della sua caduta e possono, di conseguenza, preparare una osservazione minuziosa ».

« Il razzo vettore — ha aggiunto il prof. Rosenberg — produrrà un bagliore talmente vivo che sarà visibile anche in un giorno di sole. Sarà particolarmente interessante studiare la nube di gas e di fumi che ne risulterà, e che fornirà indicazioni sulla direzione dei venti a grandi altezze, fattore estremamente importante per i meteorologi ».

Il prof. Rosenberg ha concluso affermando che « parecchi satelliti » artificiali di dimensioni e pesi differenti saranno lanciati nel corso dell'anno geofisico. « Il lancio dei satelliti — egli ha detto — non costituisce un problema tecnico attualmente nella Unione Sovietica ».

La dichiarazione di Von Braun

MIAMI (Florida), 28. — Werner von Braun, lo scienziato di origine tedesca che dirige lo sviluppo dei missili dell'esercito americano, ha detto ieri che « ogni americano si deve convincere che occorre un decisivo sforzo di tutta la nazione per raggiungere l'URSS ».

Von Braun, che ha assistito al fallimento del lancio di un razzo « Jupiter » a Capo Canaveral, ha aggiunto: « Noi siamo rimasti indietro ai russi perché abbiamo cominciato troppo tardi ».

Secondo uno scienziato che collabora al progetto « Vanguard », è possibile che gli Stati Uniti lancino il 4 dicembre il loro primo vero satellite invece della piccola sfera di cui si era parlato in un primo momento. Lo scienziato ha affermato ieri sera di avere dei solidi motivi per pensare così.

Tuttavia a Washington, il direttore del progetto Vanguard, dott. John Hagen, ha confermato che il satellite che verrà lanciato in dicembre avrà un diametro di soli 15 centimetri.

Tuttavia la terza fase del razzo che porterà la minuscola « Luna » di 15 cm. avrà una larghezza di circa 50 centimetri, e si ritiene che anche essa ruoterà intorno alla Terra dopo aver rilasciato la « Luna ».

Il direttore dello Istituto smithsoniano, dottor Fred Whipple, ha annunciato che i dati sulla densità dell'alta atmosfera raccolti grazie agli studi effettuati sui satelliti sovietici, hanno portato gli scienziati americani alla decesione di lanciare i propri satelliti a una altitudine più elevata di quella prevista in un primo tempo.

La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto che nella seconda meta dell'anno prossimo cominceranno le prove statiche per la propulsione nucleare dei razzi. Saranno usati a questo scopo gli impianti della zona di prove del Nevada.

Messaggi di Gronchi al Maresciallo Tito e al Presidente albanese

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha fatto pervenire, in occasione della festa nazionale jugoslava, il seguente messaggio al maresciallo Tito:

« Nella ricorrenza della festa nazionale accolga, signor Presidente, vivissime felicitazioni e i più cordiali voti per il pacifico prospero avvenire dei popoli di Jugoslavia e per lei personalmente ».

Gronchi ha inviato anche un messaggio a Haxhi Lieshi, Presidente del Presidium dell'Assemblea popolare albanese, in occasione della festa nazionale:

« Accolga, signor Presidente, i voti augurali che, al ricorrere della festa nazionale, rinnovo anche in nome del mio paese per il migliore avvenire del popolo albanese ».

8 mila tessere rinnovate nel Polesine nelle difficili giornate dell'alluvione

ROVIGO - Malgrado la tragica situazione in cui sono venute a trovarsi le popolazioni del Delta con la piena che ha impegnato in molteplici attività i nostri compagni, oltre 8.000 sono i comunisti che hanno rinnovato la tessera del Partito (in confronto ai 1730 dello scorso anno alla stessa data). Numerosi i nuovi compagni, tra cui 64 a Contarina; la sezione di Bagnolo Po e stata la prima, nella provincia, ad avere superato il 100 % ed è passata da 89 a 113 compagni con 6 reclutati e 18 « recuperati ».

SARDEGNA - Tra poche settimane le oragnizzazioni del Partito terranno la loro 5ª conferenza regionale. L'obiettivo del convegno e costituito dal rinnovamento e dal rafforzamento del Partito, condizione indispensabile per un grande successo alle prossime elezioni politiche. Ampio dibattito, quindi, sulle prospettive reali che esistono nell'Isola, ma anche attività concreta per fare più forte il Partito. Ed in questa direzione i compagni si muovono. Citiamo alcuni casi: ad Iglesias sono gia sorte due nuove sezioni ed un'altra sarà aperta prima della Conferenza. Una di queste sezioni e all'80 % del tesseramento ed è impegnata a raggiungere il 100 % prima del congresso sezionale. Ad Assemini, 200 compagni, sui 400 del corrente anno, hanno rinnovato la tessera per il 1958; a Samassi 36 donne sono entrate per la prima volta nel Partito.

FOGGIA - La campagna di tesseramento e reclutamento per il 1958 si sviluppa nel nome del compagno Giuseppe Di Vittorio, in città e nella provincia. Per il trigesimo della Sua morte, i compagni di Foggia si sono impegnati a raggiungere i 10 mila tesserati. Su questa base articolano la loro attività le sezioni della città e della provincia, tanto che, al giorno 22, gia 4 402 erano i compagni che avevano rinnovato la tessera; difficile è dare per ora un numero dei reclutati, che, ci assicurano i compagni di Foggia, è consistente. Tanto per fare qualche esempio, segnaliamo che a San Marco la Catola, piccolo comune della montagna, i tesserati sono gia 50 contro i 35 del 1957; Ortanova con 320 tessere, compresi i reclutati, e al 71 %; tra le sezioni che hanno superato il 50 % degli iscritti del corrente anno, segnaliamo: Accadia, Bovino, S. Agata, Volturino, Trinitapoli, 5ª e 6ª sezione di Cerignola.

TESSERAMENTO AL 100 % - Hanno raggiunto quest'obiettivo i compagni della cellula Torricella della sezione Magione. I compagni sono ora al lavoro per il reclutamento. Analogo risultato a Stimigliano (Rieti), dove sono stati anche reclutati 5 nuovi compagni e a Coltodino, con 5 reclutati di cui quattro donne. A Montalcino (Siena), 25 cellule hanno completato il tesseramento; la sezione è impegnata a raggiungere il 100 % entro il congresso di sezione, indetto per i giorni 7 e 8 dicembre. La Federazione di Viterbo annuncia che a Farnese sono stati reclutati al Partito 22 lavoratori e che la sezione di Tuscania e quella di Civita Castellana hanno gia ritirato, rispettivamente, 400 e 500 tessere per il 1958. A Isola del Liri (Frosinone) la 2ª e 3ª cellula delle Cartiere Meridionali e quella della Cisa Viscosa hanno raggiunto il 100 %.

Hanno ancora superato il numero degli iscritti del 1957 le sezioni di Cassino Po e Casatisma (Pavia, Casoni e Reggiolo (Modena) dove tutti hanno acquistato il bollino-sostegno: Poggio Manente (Perugia); Oseralla (Terni), con 3 reclutati; Pellaro e Girasole (Reggio Calabria). A Papigno, vecchia rocca rossa dell'Umbria, i reclutati al Partito sono saliti a 30. Complessivamente, in nove sezioni della provincia di Terni, 82 sono i nuovi iscritti al Partito.

GENOVA - Si è svolto un convegno di organizzazione ed e stato assunto l'impegno di « ritesserare entro il 31 dicembre tutti gli iscritti del 1957 per puntare poi decisamente verso l'obiettivo dei 65.000 iscritti, pari alla forza del Partito nel 1956 ».

Proposte di Hammarskioeld per la pace tra arabi e Israele?

Commenti della stampa siriana e egiziana

DAMASCO, 28 — Un dispaccio della delegazione siriana all'ONU al ministero degli esteri conferma che il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld sarà a Damasco il 5 dicembre. La stampa siriana scrive questa mattina che Hammarskjoeld « esaminerà con le autorità siriane la situazione regnante alla frontiera siro-israeliana dove Israele continua a commettere atti di aggressione e la situazione creata dai concentramenti di forze turche alla frontiera siriana sulla base di un promemoria siriano sulle provocazioni turche nella zona di frontiera ».

La stampa siriana ritiene di sapere che il segretario generale dell'ONU sara latore di proposte intese a diminuire la tensione nel Medio Oriente.

Un commentatore di radio Cairo ha affermato dal canto suo che « la decisione presa dal segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld di recarsi nel Medio Oriente dimostra la gravità della situazione creatasi in questa regione a causa delle ripetute provocazioni israeliane ».

Dopo avere affermato che « l'imperialismo ha fallito nei suoi tentativi di divisione dei paesi arabi », l'emittente egiziana ha aggiunto: « I popoli arabi si leveranno come un solo uomo per far fronte a qualsiasi aggressione diretta contro uno di essi. Gli arabi non sono soli: essi hanno al loro fianco numerosi popoli che li aiuteranno a respingere un'aggressione israeliana ».

Parigi

(Continuazione dalla 1. pag.)

visionista », che non si fa illusioni sui disegni dell'America e dell'Inghilterra, e considera che l'assenza di Eisenhower offre alla diplomazia francese la possibilità di mettere Foster Dulles con le spalle al muro, e alla Francia l'occasione di riprendere la sua intera sovranità.

In un caso e nell'atro, come si vede, ci si prepara a un'offensiva contro il segretario di stato americano, giudicato il vero responsabile delle troppe umiliazioni subite dalla Francia in questi ultimi quattordici mesi.

« A Dulles — scrive il gollista *Combat*, capofila del revisionismo atlantico — manca ora la copertura dell'autorità personale di Eisenhower. In più il segretario di stato non ha più il suo difensore permanente di fronte al Congresso, il suo avvocato di ufficio di fronte a un'opinione pubblica sempre più scettica. I dirigenti che hanno deliberato, non ci sono più dubbi, l'installazione di un nuovo direttorio angloamericano, hanno perduto il loro *leader*. In queste condizioni accetteremo ancora che ci venga inflitta la stessa umiliante politica dalla controfigura di Eisenhower? Che ci si impongano mediazioni prefabbricate in Africa del nord e che si distribuiscano senza di noi i compiti e le armi per la difesa occidentale? Ci fa piacere pensare, oggi, che una certa politica di satellizzazione non è stata concepita da Eisenhower, il che ci offre una ragione di più per non accettarla, sia pur con tacita rassegnazione ».

Assisteremo, in assenza del presidente degli Stati Uniti, a una levata di scudi francese? E' difficile poterlo affermare sulla base di queste prime reazioni, tanto più che, com'e noto, la Francia si trova economicamente e politicamente in posizione di netta inferiorità.

In ogni caso proprio queste reazioni, suscitate dalla improvvisa malattia del presidente degli Stati Uniti, mettono in piena luce la sfiducia e l'avversione nutrite da uno dei principali cardini dell'atlantismo nei confronti dell'America.

Ma c'è un altro elemento da non trascurare: l'atteggiamento negativo, se non addirittura ostile, dei circoli politici francesi nei confronti di Nixon. Quest'uomo dal passato dubbio, ferocemente maccartista quando dare la caccia alle streghe apriva le porte di tutte le carriere politiche e, agli occhi dei francesi, il sovvertitore numero uno dei popoli dell'Africa del Nord, contro la Francia. Nessuno, qui, ha dimenticato la sua *tournée* africana, le sue promesse alla Tunisia e al Marocco, quel primo intervento della « dottrina Eisenhower » negli « affari privati francesi ».

Per questo la sua presenza al fianco di Dulles renderà ancora più difficile il compito della delegazione americana alla conferenza del 16 dicembre, e più problematica la sua missione di rappezzare in qualche modo l'alleanza atlantica.

Proprio oggi altri due motivi sono venuti a rafforzare l'irritazione francese verso il Nord-Africa e, di riflesso, verso l'America. Il Sultano del Marocco, al termine della sua visita negli Stati Uniti, ha ottenuto un prestito « senza condizioni politiche e militari », che ha il sapore di una nuova sfida alla influenza francese nell'antica colonia del *Maghreb*.

La Tunisia ha promulgato una legge che colpisce di « indegnità civile » tutti i cittadini che avevano collaborato con la Francia fino al 31 luglio 1954; il che ha provocato una protesta ufficiale francese, che definisce questa legge « incompatibile con il ristabilimento dei buoni rapporti fra i due paesi ».

Sempre in campo atlantico, un'altra crisi minaccia di allargarsi in seno all'Unione dell'Europa Occidentale (UEO), la cui commissione di difesa, riunita oggi per preparare i suggerimenti da sottoporre al Consiglio generale del 14 dicembre prossimo, si è trovata di fronte ad una serie di posizioni contraddittorie che in breve hanno ingarbugliato i fili della matassa atlantica.

La crisi del sistema, uscita dalla porta rientra dalla finestra, e non c'è riunione occidentale che non vi si imbatta ad ogni passo.

Di questa crisi, molto velatamente, farà qualche accenno domani Felix Gaillard, davanti all'Assemblea nazionale francese, prima di affrontare il voto di fiducia sulla « legge-quadro » per l'Algeria.

Sebbene l'esito di questo voto non preoccupi Gaillard, è significativo il fatto che la notte scorsa, nel tentativo di fronteggiare il dibattito sulla nuova legge elettorale, sempre destinata all'Algeria, il governo si sia trovato di fronte a una secca sconfitta (300 voti contrari e 260 favorevoli) e sia stato costretto questo pomeriggio, a porre una seconda questione di fiducia che, probabilmente, sarà votata dopodomani.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma